m_dg.GAB.04/11/2026.0039645.U

Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02887 DEL SEN. CUCCHI (res. n. 404 del 31 marzo 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo con il quale l'interrogante solleva specifici quesiti sul ritardo con il quale sarebbe stato comunicato ai congiunti il decesso del detenuto presso l'istituto penitenziario di Ferrara, si riferisce quanto segue.

La vicenda riguarda il detenuto A.F che, secondo appreso dalla competente articolazione ministeriale (D.A.P.), ha fatto ingresso presso la casa circondariale di Ferrara il 27 dicembre 2022 ed è deceduto alle ore 21:02 circa del 14 marzo 2026, a seguito del soffocamento.

Dalle informazioni trasmesse, risulta che l'istituto ha posto in essere ogni azione utile per rintracciare i familiari del detenuto al fine di informarli del decesso.

E' stato appurato che il detenuto non aveva intrattenuto contatti telefonici né colloqui visivi con alcun familiare e che l'unica forma di comunicazione rilevabile era una sporadica corrispondenza epistolare con la madre.

All'atto dell'ingresso in istituto, il detenuto aveva sottoscritto un modulo senza fornire alcun recapito dei familiari, limitandosi a indicare il numero telefonico dell'avvocato da contattare per eventuali comunicazioni.

Nella sera del decesso, il personale dell'istituto ha tentato di contattare dapprima il difensore del detenuto senza ottenere risposta e, poi, il precedente difensore, riuscendo a raggiungerlo telefonicamente.

Nella mattinata successiva, il personale dell'istituto ha contattato l'ulteriore difensore, nominato dal detenuto pochi giorni prima del decesso, con invito a collaborare nell'individuazione dei familiari; tuttavia, anche tale iniziativa non ha consentito di acquisire elementi utili per raggiungere i parenti di A.F.

Pertanto, alla luce degli elementi raccolti, risulta che l'istituto penitenziario ha posto in essere ogni iniziativa utile a informare tempestivamente i familiari del detenuto, avvalendosi del mezzo più rapido e delle modalità più opportune, in conformità a quanto previsto dagli artt. 29 o.p. e 63 del d.P.R. n. 230/2000.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione